

INDICE

Premessa	6
Parte prima - Le caratteristiche del microcredito	7
Capitolo 1 - La funzione del microcredito	8
1.1 Il finanziamento	9
1.2 Le principali forme di finanziamento	9
1.2.1 Prestito finalizzato (o rateale)	9
1.2.2 Prestito personale	10
1.2.3 Cessione del quinto della pensione o dello stipendio	10
1.2.4 Carta di credito	11
1.2.5 Mutuo immobiliare	11
Capitolo 2 - Le novità del microcredito	12
2.1 Microcredito	13
2.2 Microcredito potenziato	13
Capitolo 3 - Microcredito imprenditoriale	16
3.1 Strumento del microcredito imprenditoriale	17
3.2 Come utilizzare il finanziamento	17
3.3 Iter da seguire	17
3.4 Caratteristiche del finanziamento di microcredito	18
3.5 Adempimenti da compiersi se il cliente si reca presso la banca	18
3.5.1 Documenti necessari alla banca	19
3.6 Richiesta al tutor	24
Capitolo 4 - Microcredito rurale	25
4.1 Microcredito rurale	26
4.2 Come utilizzare il finanziamento	26
4.3 Qual è l'iter da seguire?	26
4.4 Caratteristiche del finanziamento di microcredito	29
Documenti necessari	29
4.5 Disciplina delle PMI agricole	30
4.5.1 Il capo I, D.Lgs. 99/2004	31
4.5.2 Il capo II, D.Lgs. 99/2004	32
4.5.3 Il capo III, D.Lgs. 99/2004	32
Capitolo 5 - La garanzia dello Stato	33
5.1 Fondo di garanzia e microcredito	34
5.2 Prenotazione microcredito	34
5.3 A chi rivolgersi per conferma di prenotazione garanzia	35
5.3.1 Più richieste di prenotazione	35
5.3.2 Garanzia concessa senza valutazione economico finanziaria	35
5.3.3 La garanzia diretta	36
5.3.4 La riassicurazione	37
5.4 L'istruttoria delle richieste di ammissione e concessione della garanzia	38

Capitolo 6 - Microcredito di Libertà	39
6.1 Microcredito di Libertà.....	40
6.2 Cosa offre	40
6.3 Requisiti	41
6.4 Come partecipare.....	41
6.5 Data di presentazione istanze.....	42
6.6 Dote complessiva.....	42
6.7 Modalità dell'intervento	43
6.8 Caratteristiche del finanziamento.....	43
6.9 Spese finanziabili.....	44
6.10 Spese escluse.....	44
6.11 Accesso al microcredito sociale di Libertà	45
6.12 Microcredito imprenditoriale di Libertà	45
6.13 Servizio di tutoraggio microcredito imprenditoriale di Libertà	46
6.14 Servizio di tutoraggio microcredito sociale di libertà	46
6.15 Recupero del credito	46
Capitolo 7 - Finanziamenti microcredito Regione Lombardia.....	47
7.1 Misura microcredito per PMI e lavoratori autonomi.....	48
7.2 Soggetti beneficiari	49
7.3 Dotazione finanziaria.....	49
7.4 Caratteristica finanziamento.....	49
7.5 Come partecipare.....	50
Capitolo 8 - Finanziamenti microcredito Regione Emilia Romagna	52
8.1 Fondo regionale Emilia Romagna microcredito	53
8.2 Beneficiari.....	53
8.3 Interventi ammessi	53
8.4 Tipologia di finanziamento e dotazione finanziaria	54
Parte seconda - Le forme giuridiche che possono accedere al microcredito.....	55
Capitolo 9 - Impresa individuale.....	56
9.1 Microcredito per imprese individuali.....	57
9.2 L'impresa familiare	57
9.2.1 Ruoli e diritti del titolare e dei familiari	58
9.3 L'impresa coniugale.....	60
9.3.1 Imputazione reddito	60
9.3.2 Azienda cogestita di proprietà di un solo coniuge.....	61
9.3.3 Azienda gestita da un solo coniuge	61
Capitolo 10 - Le società di persone	64
10.1 Le società di persone beneficiarie del microcredito	65
10.2 La società in nome collettivo.....	65
10.2.1 Iscrizione della società in nome collettivo nel registro delle imprese.....	65
10.2.2 Vantaggi nella scelta della società in nome collettivo	66
10.2.3 Svantaggi.....	66
10.3 La società in accomandita semplice	67
10.3.1 Vantaggi nella scelta della società in accomandita semplice.....	67
10.3.2 Svantaggi principali per chi sceglie la Sas	67

10.3.3 Iscrizione della società in accomandita semplice nel registro delle imprese	69
10.4 La Società Semplice	69
10.4.1 L'oggetto sociale della società semplice	70
10.4.2 Perché si sceglie la società semplice	70
Capitolo 11 - La società a responsabilità limitata ordinaria e semplificata	72
11.1 Le due tipologie di società a responsabilità limitata	73
11.2 La costituzione di una Srl ordinaria	73
11.2.1 Come costituire una società a responsabilità limitata ordinaria	74
11.2.2 Adempimenti previdenziali della Srl	75
11.2.3 Vantaggi e svantaggi della Srl	75
11.2.4 La società a responsabilità limitata semplificata	76
11.3 Confronto e criticità tra S.r.l. ordinaria e S.r.l. semplificata	76

Premessa

Si registrano novità per l'erogazione del microcredito per le imprese ed attività produttive. Le nuove disposizioni vanno a stravolgere, in positivo, il concetto stesso di **Microcredito**, ampliandolo ed **eliminando** quasi tutti i **limiti che lo caratterizzavano**.

Il Microcredito si va così a collocare come uno **strumento di finanza agevolata** per chi **vuole aprire una attività o potenziare quella già esistente**. Sono operative le novità già decise con la L. 30.12.2021, n. 234 alla luce del Decreto MEF del 20.11.2023, n. 211 recante modifiche al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17.10.2014, n. 176.

Oggi possono accedere a questo importante strumento finanziario, con la garanzia dello Stato, quasi **tutte le attività d'impresa**.

Gli importi finanziabili, che prima erano di € 40.000 più ulteriori € 10.000, ora sono stati aumentati fino ad un massimo di € 75.000 che, per le **S.r.l.**, **arriva a € 100.000**.

Vi è un solo limite del 10% (art. 4, c. 1-bis decreto MEF 20.11.2023, n. 211) "del capitale sociale al netto delle perdite, come risultante dall'ultimo bilancio approvato". Inoltre vi è l'importante novità che possono ora accedere al microcredito anche le S.r.l., che prima erano escluse.

Sono esclusi i lavoratori autonomi o le imprese individuali con oltre 5 dipendenti, o le società di persone, S.r.l.s. o società cooperative con un numero di dipendenti non soci superiore a 10 unità.

Ovviamente lo strumento è stato ideato per supportare principalmente le nuove attività/start up che non hanno i consueti 2 bilanci depositati.

Rimane il concetto che il finanziamento non potrà essere supportato da nessuna garanzia "reale", cosa che invece **accade** per le **sole S.r.l.**

Rimane il ruolo del Tutor e dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio.

La garanzia dello Stato rimane dell'80% per importi fino a € 50.000 ed è del 60% per gli importi oltre € 50.000. Ovviamente parliamo della normativa ma il merito creditizio, la scelta operativa di erogazione, l'analisi dei "numeri" viene poi fatta dall'Istituto di Credito o dal Soggetto finanziario erogatore, che – di fatto – ha poi l'ultima parola in merito.

Molti "paletti" che andavano a limitare e orientare il microcredito come strumento "specifico" per determinate attività sono stati eliminati.

- Ora possono richiedere un finanziamento di microcredito tutte le imprese ed attività produttive. Vengono inoltre eliminati i paletti dimensionali, di indebitamento e dei ricavi.

Parte prima

Le caratteristiche del microcredito

Capitolo 1

La funzione del microcredito

1.1 Il finanziamento

Il finanziamento in senso generico è un'operazione con cui un'impresa ottiene la disponibilità necessaria da una Banca/Intermediario per realizzare un dato progetto di investimento o soddisfare le proprie esigenze di liquidità, con l'obbligo di restituire l'importo concesso e pagare gli interessi calcolati sulla base del tasso di interesse stabilito nel contratto. Il tasso di interesse può essere fisso o variabile.

La restituzione del debito (capitale erogato e interessi) avviene in modo graduale nel tempo attraverso il pagamento di rate periodiche per un arco di tempo che può essere lungo diversi anni, o breve, inferiore all'anno.

1.1 Le principali forme di finanziamento

Le principali forme di finanziamento sono le seguenti:

- prestito finalizzato o rateale per l'acquisto a rate di un bene (o di un servizio);
- prestito personale: una cifra da utilizzare a propria scelta e da rimborsare con rate prestabilite.
- cessione del quinto dello stipendio o della pensione: in questo caso le rate vengono trattate direttamente dalla busta paga o dal cedolino della pensione nella misura massima di un quinto dello stipendio/pensione;
- carta di credito: mette a disposizione del cliente una somma di denaro (fido) che può essere utilizzata a propria discrezione con l'obbligo di restituzione attraverso rimborsi periodici in una o più soluzioni;
- mutuo: è destinato all'acquisto di un immobile la cui restituzione avviene in un certo numero di anni.

1.2.1 Prestito finalizzato (o rateale)

È una forma di finanziamento concesso da un istituto o società di credito autorizzata. Il prestito finalizzato (o rateale) si ottiene presso i punti vendita di beni (e/o servizi) ed è strettamente legato all'acquisto che si sta effettuando.

In questo caso non si ottiene una somma di denaro dalla banca o dalla finanziaria ma, invece di pagare tutto in contanti al momento dell'acquisto, si paga a rate il prezzo di quello che si vuole acquistare.

Facciamo un esempio: se si desidera acquistare un'automobile, recandosi presso la concessionaria spesso viene proposto un finanziamento rateale. Dopo aver raccolto tutti i dati e le informazioni necessarie, la banca o la finanziaria valutano se la persona o l'impresa possiede i requisiti di concessione (tipicamente, avere almeno 18 anni e percepire un reddito tale da consentire di far fronte alle rate), e in caso di esito positivo si può comprare l'auto tramite il finanziamento concesso, pagandola a rate.

1.2.2 Prestito personale

È un finanziamento senza obbligo di destinazione. In pratica, si ottiene una somma di denaro che è possibile impiegare in qualsiasi modo desiderato, a differenza del prestito finalizzato che invece è legato all'acquisto di un determinato bene o servizio. Il debito acquisito nei confronti della banca o della società finanziaria che ha erogato il prestito personale, viene poi rimborsato a rate, con un tasso di interesse fisso e cadenza solitamente mensile. Il prestito personale rientra all'interno della categoria dei prodotti di "credito al consumo", se il finanziamento è compreso fra € 200 e € 75.000.

Per chiarire il concetto facciamo un semplice esempio: se l'impresa o il professionista hanno bisogno di € 20.000 per ristrutturare un immobile, possono rivolgersi a una banca o a una finanziaria e richiedere un prestito personale senza dover specificare il fine per cui servirà; nel caso di esito positivo dell'analisi dello stato di salute finanziario, si potrà ottenere la somma richiesta, rimborsando poi la somma ricevuta in maniera rateale.

1.2.3 Cessione del quinto della pensione o dello stipendio

È una forma di finanziamento che viene rimborsato a rate. Può essere ottenuto da lavoratori dipendenti, pubblici e privati, sia a tempo indeterminato che determinato, dai lavoratori atipici (a progetto) e dai pensionati. Viene rimborsato attraverso il pagamento di rate mensili a tasso fisso. A differenza di altre forme di prestito, le rate vengono trattenute direttamente dalla busta paga o dal cedolino pensione nella misura massima di un quinto dello stipendio/pensione, fino ad esaurimento del debito. Poiché il suo fondamento è l'esistenza di uno stipendio o pensione da cui detrarre una frazione, essa è obbligatoriamente accompagnata da un'assicurazione contro il rischio di morte o di perdita del lavoro e quindi, oltre alle rate, chi richiede una cessione del quinto deve pagare il premio relativo a tale polizza assicurativa.

Per richiedere questa forma di finanziamento, è necessario rientrare nelle categorie di lavoratori dipendenti (a tempo indeterminato o determinato), a progetto o pensionati; pertanto, essa non è accessibile ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti.

Facciamo un esempio concreto: se il dipendente di un'azienda decide di richiedere un finanziamento tramite la "cessione del quinto", si deve recare presso una società finanziaria o una banca che eseguirà un'analisi del merito creditizio. Se la valutazione sarà positiva il dipendente incasserà il prestito e continuerà a svolgere la sua normale attività lavorativa. Le rate del finanziamento vengono versate direttamente dal datore di lavoro che trattiene una parte dello stipendio mensile mediante la "cessione del quinto", versato direttamente dal datore di lavoro.

In questo modo, il lavoratore percepisce un netto inferiore ma sarà sicuro di non saltare il pagamento di una rata, per dimenticanza o per difficoltà a mettere da parte la somma necessaria.

Con la carta di credito, la banca mette a disposizione, a favore del cliente, una somma di denaro (fido) che può essere utilizzata a sua discrezione (es. acquisto di beni/servizi, acquisizione disponibilità liquide), con l'obbligo di restituzione attraverso rimborsi periodici in una o più soluzioni. I pagamenti effettuati dal cliente, una volta coperti gli interessi maturati, ricostituiscono in tutto o in parte la disponibilità del fido che può quindi essere nuovamente utilizzato.

1.2.4 Carta di credito

Nota bene

- **Le principali tipologie di carte di credito sono:**
 - **Carta di credito "a saldo":** rappresenta la più comune carta di credito in Italia, generalmente offerta come servizio aggiuntivo all'apertura di un conto corrente. Consente di dilazionare il pagamento della merce acquistata di un breve periodo (generalmente per un massimo 45 giorni) senza oneri finanziari aggiuntivi per l'acquirente. In sostanza la carta di credito con rimborso a saldo dà la possibilità di pagare tutte le spese effettuate nell'arco di un mese, in un'unica soluzione, il mese successivo. La somma viene addebitata sul conto corrente di appoggio nel giorno stabilito dal contratto (in genere il 1°, 5, 10 o 15). Esempio: nel mese di febbraio utilizzi la carta per un totale di € 600 (€ 250 per prelievi e € 350 per acquisto con pos). Queste verranno addebitate sul conto nel mese di marzo nel giorno stabilito dal contratto.
 - **Carta di credito revolving:** rappresenta lo strumento di pagamento emesso da una banca o istituto finanziario che consente di rateizzare il pagamento della merce acquistata. La rateizzazione comporta un costo aggiuntivo per l'acquirente dovuto per la corresponsione degli interessi sul finanziamento, entro un importo massimo detto fido. Quando il saldo del conto corrente in negativo supera l'importo del fido, il cliente deve pagare anche una commissione di massimo scoperto.

1.2.5 Mutuo immobiliare

Il mutuo è un prestito destinato all'acquisto di un immobile la cui restituzione avviene in un certo numero di anni. Nel concedere il prestito la banca si garantisce verificando la capacità di rimborso del richiedente ma anche ponendo una ipoteca sull'immobile acquisito. Di solito l'ammontare del mutuo non supera l'80% del valore dell'immobile. Esistono vari tipi di mutuo, distinti in funzione del tasso utilizzato per calcolare la rata (mutuo a tasso fisso, variabile, misto, con o senza "cap", a rata costante, variabile o decrescente, a durata fissa o variabile, ecc.).

Il rimborso del mutuo avviene a rate (per lo più mensili), il cui ammontare dipende dall'importo concesso, dal tasso di interesse applicato, dalla durata del mutuo. L'importo della rata rimane costante per tutto il periodo.

Se il mutuo è a tasso variabile, nel corso del tempo può variare l'importo o il numero di rate da pagare.

Capitolo 2

Le novità del microcredito

2.1 Microcredito

Il microcredito è un finanziamento a medio lungo termine che consente l'accesso a soggetti che intendono sviluppare un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa che non sono in condizione di rivolgersi al sistema creditizio tradizionale per assenza di idonee garanzie.

OFFERTA INTEGRATA

Non si tratta semplicemente di un prestito di piccolo importo, ma di un'offerta integrata di servizi finanziari e non finanziari.

DIFFERENZA TRA IL MICROCREDITO E IL CREDITO ORDINARIO

Ciò che contraddistingue il microcredito dal credito ordinario è l'attenzione alla persona, che si traduce con l'accoglienza, l'ascolto e il sostegno ai beneficiari dalla fase pre-erogazione a quella post-erogazione, nonché la particolare attenzione prestata alla validità e alla sostenibilità del progetto imprenditoriale.

2.2 Microcredito potenziato

Triplicato l'importo massimo dei finanziamenti concedibili che passa da € 25.000 a € 75.000. Alle S.r.l. possono essere concessi finanziamenti fino a € 100.000. Queste le principali novità, in vigore dal 12.01.2024, e contenute nel Decreto Mef 20.11.2023, n. 211 (pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.2023) che, potenziando lo strumento del microcredito, modifica il precedente Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17.10.2014, n. 176.

Le ultime modifiche normative al microcredito imprenditoriale intervenute con L. 30.12.2021, n. 234, che ha modificato l'art. 111 TUB e con il D.M. del 20.11.2023 n.211 del Ministero Economia e Finanze, pubblicato il 28.12.2023 in G.U. n. 301 intervenuto sul D.M. n. 176 del 20.11.2014 ha aumentato l'importo concedibile per ciascun beneficiario a partire dal 12.01.2024.

In sintesi, le nuove disposizioni riguardano i seguenti aspetti:

- gli importi salgono dai precedenti € 40.000 più € 10.000 in credito frazionato, agli attuali € 75.000, oppure € 100.000 se destinati a S.r.l. ordinarie. Si tenga in considerazione che in entrambi i casi il Fondo di garanzia per le PMI non potrà superare la copertura dell'80% del rischio di credito per importi fino a € 50.000, mentre per importi superiori la garanzia non potrà eccedere il limite del 60%. Di conseguenza gli operatori finanziari difficilmente si renderanno disponibili per finanziamenti superiori a € 50.000;
- le società a responsabilità limitata (S.r.l.) diventano soggetti finanziabili con microcredito. Si tenga in considerazione che in questo caso e solo in questo, sarà possibile richiedere anche garanzie reali e non esclusivamente personali;
- non è più previsto il credito frazionato ma verranno erogati gli importi deliberati in un'unica tranche;
- viene cancellato il limite dei 5 anni di Partita Iva per tutte le imprese richiedenti e vengono inoltre cancellati i limiti dimensionali riguardanti l'attivo patrimoniale, i ricavi lordi e l'indebitamento; la durata massima del finanziamento viene aumentata fino ad un massimo di 10 anni, comprensivi di eventuali periodi di pre-ammortamento.

Microcredito

Novità	<p>Triplicato l'importo massimo dei finanziamenti concedibili attraverso lo strumento del microcredito che passa da € 25.000 a € 75.000, mentre per le imprese in forma di S.r.l. tale limite sale a € 100.000. La durata massima dei prestiti viene allungata da 7 a 10 anni ma per contro vengono ampliati i casi in cui agli operatori di microcredito è vietato avvalersi delle garanzie dei consorzi fidi.</p>
Data applicazione nuove regole	<p>Le nuove regole si applicano dal 12.01.2024. Le disposizioni contenute nel nuovo quadro normativo di riferimento (maggiormente rivolte al lavoro autonomo e alla microimpresa anziché a promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro come nel precedente decreto 176/2014), si applicano ai finanziamenti stipulati successivamente alla data del 12.01.2024.</p>
Limiti da rispettare	<ul style="list-style-type: none"> • Le novità risultano più favorevoli per le Pmi che richiedono il finanziamento. Ma ci sono dei limiti da rispettare: <ul style="list-style-type: none"> - la soglia massima prevista è di € 75.000 (€ 100.000 per le S.r.l.) con durata complessiva del prestito di 10 anni (contro i 7 anni previsti in precedenza); - il tetto previsto è del: <ul style="list-style-type: none"> ♦ 10% del capitale sociale al netto delle perdite; ♦ 80% per la garanzia dei confidi, vale a dire i consorzi e le cooperative di garanzia collettiva fidi (solo per prestiti più bassi); - la copertura del rischio è scesa al 60% per le operazioni che superano l'importo di € 50.000.
Attività finanziabili	<ul style="list-style-type: none"> • Il microcredito può finanziare: <ul style="list-style-type: none"> - l'avvio di attività lavorativa autonoma; - la microimpresa (individuale, in forma di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata, di S.r.l. semplificata, di società cooperativa).
Esclusioni	<ul style="list-style-type: none"> • Sono esclusi dal microcredito: <ul style="list-style-type: none"> - titolari di partita Iva da più di 5 anni; - lavoratori autonomi; - imprese individuali con più di 5 dipendenti o 10 nel caso di società di persone, a responsabilità limitata, S.r.l. semplificate, società cooperative.
Le nuove soglie di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • La soglia massima di finanziamento non deve superare € 75.000 e tale credito non potrà essere assistito da garanzie reali. • Per le S.r.l. la soglia sale a € 100.000 con garanzie reali. • L'ammontare dei finanziamenti ottenuti dal beneficiario non deve eccedere la somma corrispondente al 10% del capitale sociale del richiedente al netto delle perdite. Il valore indicato nell'ultimo bilancio approvato, quindi, diventa fondamentale.

Finalita del microcredito	<ul style="list-style-type: none"> • I finanziamenti legati al microcredito hanno come obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> - acquisto di beni materie prime e merci destinate alla rivendita; - acquisto di servizi strumentali all'attività (ad es. operazioni di leasing); - pagamento corsi di formazione destinati ad accrescere le competenze professionali e le capacità gestionali dei lavoratori; - retribuzione di nuovi dipendenti e soci lavoratori; - pagamento corsi formazione di natura universitaria o post-universitaria.
Confidi	<p>È precluso agli operatori del microcredito avvalersi di consorzi o fondi di garanzia che coprano il rischio di credito in una percentuale superiore al 80% di ogni finanziamento concesso e, per le operazioni di importo superiore a € 50.000, in una percentuale superiore al 60% di ogni finanziamento concesso.</p>

Come accedere al Microcredito?

<ol style="list-style-type: none"> 1. Le imprese e attività interessate dovranno fornire particolare documentazione, accompagnata da un Business Plan (BP). Fino a qualche tempo fa il BP serviva solamente per le neo-imprese ma oggi un po' tutte le banche chiedono una pianificazione aziendale e finanziaria a prescindere della data di costituzione. 2. Verranno seguite da un apposito Tutor autorizzato dall'Ente Nazionale Microcredito che seguirà la pratica sia prima dell'erogazione che dopo con una azione di monitoraggio. È questa una fase molto delicata e la pratica deve essere ben impostata e strutturata. 3. Uno degli elementi essenziali che la Banca analizza è il "progetto imprenditoriale" con la propria capacità finanziaria "di stare in piedi". 	
Banche convenzionate	<ul style="list-style-type: none"> • Il Microcredito, per propria natura, ha in sé un principio di "finanza etica". La domanda di finanziamento di Microcredito dovrà poi essere presentata presso una delle Banche convenzionate con l'ENM (ente nazionale microcredito) o presso uno dei soggetti finanziari Operatori di Microcredito autorizzati. • È evidente l'importanza di un'approfondita e corretta preistruttoria amministrativa ed una analisi preventiva della situazione finanziaria del titolare dell'impresa. • L'ente di riferimento è l'Ente Nazionale del Microcredito.